



# LiBeRi LiBri ViVenTi

## RITA ROGNOLI

Mi chiamo Rita Rognoli ho quasi 60 anni e di professione faccio l'Agronoma ed ultimamente prestata, con piacere, all'insegnamento.

Sono stata invitata a raccontare ed ho accettato con piacere l'esperienza per dare un punto di vista personale su alcune vicende che hanno riguardato la mia famiglia.

Ho anche la pretesa di pensare che questa piccola vicenda familiare possa costituire un punto di vista interessante per leggere un pezzo della storia d'Italia e delle persone che l'hanno fatta e vissuta e, forse, mai raccontata da questo piccolo angolo della provincia italiana.

## RON E IL PALANCHINO

Io sono la terza figlia di una famiglia in cui il padre, Attilio, nato nel 1921 ha attraversato tutto il ventennio fascista, ha fatto la guerra, quella d'Africa, è stato fatto prigioniero, è tornato vivo ed ha costruito l'Italia. o almeno le Marche, anzi solo Senigallia!

Ron era il soprannome che i soldati inglesi gli avevano dato durante la lunga prigionia, per il palanchino invece dovrete avere pazienza.

Attilio amava raccontare della guerra, anzi della sua guerra, a differenza del nonno paterno Enrico, dolcissimo e con gli occhi azzurri, nato nel 1898, che ha fatto la Grande Guerra. Anche lui è tornato vivo, ma non ricordo di averlo mai sentito raccontare qualcosa della sua guerra e alle insistenti domande non rispondeva mai, e faceva l'espressione di chi pensa: "non chiedere, non lo posso dire, non lo voglio raccontare".

Il punto di vista che voglio raccontare è proprio questo: io, figlia e nipote, ho conosciuto la storia e le vicende di quel pezzo d'Italia attraverso il loro racconti o silenzi e ne ho fatto tesoro ed elemento della mia cultura e dei miei sentimenti.

Quindi questa è la testimonianza di una testimone diretta di chi la guerra l'ha fatta e raccontata a modo suo, con tanti episodi e storie umane, della guerra, della prigionia, del ritorno a casa.

Ciò che racconterò ha il titolo di "**Ron e il Palanchino**"; non è una storia terribile di guerra, di morti e di devastazioni, ma sarà il racconto di un uomo orgoglioso e fiero di aver vissuto quell'epoca, di essere sopravvissuto e di aver lasciato un segno nel tracciato che la vita gli ha dato, o che si è preso!



CONFLUENZE  
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze

MontiMar

